Sabato 3 Giugno 1911

Udine - Anno XVI - N. 131

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

Conto Corrente con la Posta

IL NEMICO

(nostra collaborazione)

L'affare Dreyfus fu salutare alla Francia, perchè le rivelò la potenza del clero. In quella occasione si vide quali formidabili posizioni avessero saputo gradatamente conquistare i preti — senza che lo Stato se ne accorgesse — nella terra della classica rivoluzione e quanto poco mancasse loro per arrivare allo scopo agognato alla demolizione della Repubblica: minate le istituzioni repubblicane, inquinata la magistratura, inquinato l'esercito perfino nel suo stato maggiore. Si comprese allora in tutto il suo grande valore il monito di Leone Gambetta: «le cléricalisme, voilà l'énnemi!» e la repubblica francese, atterrita dalla risurrezione del nemico che essa aveva sbaragliato e vinto un secolo innanzi, dovette correre in fretta ai ripari cacciando dal suo seno le serpi — le congregazioni religiose — separando le Chiese dallo stato e laicizzando la scuola.

In Ispagna il clericalismo rinnova, all'alba del secolo XX.o, orride scene di tempi tramontati. Lo vediamo inferocire contro la Civiltà — dalla quale rifugge come il gufo dal sole — e gettarle in faccia un cadavere. Il truce avvenimento, che fa fremere d'orrore tutta l'Europa, è però salutare alla nazione iberica perchè le rivela ad un tratto la formidabile potenza riconquistata dai Torquemada. Essa oggi inizia con un ministro illuminato una serie di provvedimenti diretti a schiacciare le serpi che la avvincono il seno e si avvia verso la redenzione.

Il Portogallo è condotto dal clericalismo sull'orlo del precipizio; ma ritrova in se l'energia di uno scatto meraviglioso e si costituisce in repubblica. Questa per prima cosa richiama in vigore antiche leggi che dichiaravano i Gesuiti traditori della patria (applicate coraggiosamente a tempo avrebbero salvato la monarchia) e mette le congregazioni religiose al bando della nazione.

La serie degli esempi può continuare. Dovunque e sempre si vede il clericalismo insidiare, opprimere, rovinare le nazioni; dovunque e sempre la salvezza è nella guerra al clericalismo nella guerra senza quartiere, poichè si tratta di un nemico che risorge come la fenice dalle sue ceneri, che rinasce come la gramigna; si tratta del più formidabile ostacolo al progresso dei popoli, contro il quale non sono mai troppe le precauzioni, non è mai troppa la vigilanza.

×

In Italia il clericalismo è più funesto che altrove perchè antiunitario. Chissà quale altra sorte sarebbe toccata a questa prodigiosa Nazione — le cui città seppero egualmente eccellere quasi *tutte* nella *storia* e divenire capitali di gloriosi principati o di tenute repubbliche, come Torino, Genova, Pisa, Firenze, Venezia Milano — se avesse potuto raggiungere a tempo la sua unità. Chi le impedì questa gloria, chi la volle divisa e serva per secoli fu il clericalismo, geloso sempre del dominio temporale dei papi. Tutta la storia d'Italia dagli ultimi Longobardi sacrificati pei loro tentativi d'unificazione allo straniero fino alla breccia di porta Pia potrebbe intitolarsi così: «come il clericalismo riuscì a mantenere sempre discorde e schiava l'Italia».

Noi dobbiamo pertanto a questo nemico non solamente l'oppressione del pensiero, della scienza e della coscienza — ciò che basta ad arrestare di secoli il cammino di un popolo — non solamente le persecuzioni, le torture, i roghi che arsero sommi nostri connazionali, ma anche la divisione secolare della patria. Ed ora che l'Italia è finalmente libera e una, e accenna già per questo fatto a ingrandire e ad acquistare il posto che le compete fra le nazioni civili, ora il clericalismo cospira a dividerla ancora, a risospingerla indietro di secoli.

L'hanno dichiarato senza pudore dal supremo consesso della nostra Provincia 7 consiglieri, consapevoli della forza che il loro *partito* (se così può chiamarsi un' associazione contro l'integrità della Patria) ha saputo riconquistare in Italia, senza che lo stato se n'avvedesse, dopo la breccia di porta Pia. Le congregazioni religiose, soppresse dalle leggi italiche, si sono ricostituite contro le leggi; altre nuove sono sorte malgrado le leggi; altre straniere, espulse dalla Francia e dal Portogallo, sono venute a infestare il suolo d'Italia; e oggi non si contano più nella penisola i convitti confessionali, che accolgono i figli del popolo per educarli *religiosamente* in apparenza, *clericalmente* in realtà. Contemporaneamente in ogni angolo del regno fanno opera clericale anzichè religiosa, i ministri del culto, obbedienti al Vaticano, dove imparano i Gesuiti. La preoccupazione di questi pseudo sacerdoti non è già il Vangelo di Cristo, ma la costituzione di circoli clericali — che si chiamano invece *cattolici*, per ingannare il popolo — la conquista del Comune o del collegio elettorale politico mediante candidati di loro parte, i quali servono esclusivamente i loro interessi ma si chiamano consiglieri *cattolici* e deputati *cattolici*. E a sostenere quest'opera funesta dei preti pullula in tutto il regno una stampa schiettamente clericale e sovversiva, che però si chiama *cattolica*. Così mascherato, il clericalismo si agguerrisce di giorno in giorno e si prepara ad invadere lo stato laico, a sovvertire la patria.

Di fronte a questo partito, il solo veramente sovversivo che esista nel regno, lo stato ha per ora un dovere preciso: richiamare in pieno vigore le leggi che sopprimono le congregazioni religiose. Ma ciò non basta. Poichè la Chiesa insidia lo stato, s'impone anche una legge, che separi la Chiesa dallo stato e sopprima il *fondo dei culti*. Questo provvedimento oltrechè una difesa necessaria contro il clero invadente, sarà pure un atto di giustizia reso alla maggioranza dei cittadini; poichè i cattolici non costituiscono che una frazione degli italiani ed è ingiusto, è immorale che tutti gli altri, anche quelli di religione diversa, anche i liberi pensatori, anche gli atei contribuiscano alle spese di un culto che non è il culto loro. Ma non basta ancora. Lo stato, imitando il recente esempio di Udine italiana, deve *negare ogni diritto di azione politica a chi tenta di invadere la vita civile in nome di una religione.*

Questo non è già limitare la libertà di culto, come fu bugiardamente affermato i giorni scorsi da un'associazione sovversiva, questo si chiama invece smascherare l'ipocrisia e mettere a posto le cose. Si tratta di cattolicesimo e non di clericalismo? Ebbene le religioni hanno le loro chiese, dove possono liberamente manifestarsi. Lo stato italiano — ben diverso da quello pontificio d'infausta memoria, che opprimeva le coscienze, perseguitando carcerando, torturando, bruciando chi non pensava cattolicamente — non chiude ai credenti di nessuna fede le porte delle chiese, lascia a tutti piena libertà di professare qualunque religione. Chi è cattolico pratichi dunque il suo cattolicesimo nelle chiese cattoliche; ma non esca di la per invadere la vita civile.

Nelle elezioni amministrative, nelle elezioni politiche si comprendono le candidature monarchiche, repubblicane radicali, socialiste, se si vuole anche anarchiche, ma non si comprende una candidatura cattolica, protestante, israelita o mussulmana.

Sono forse partiti politici le religioni?

o f.

Gli antiunitari innanzi al Parlamento

Le interrogazioni Luzzatto-Podrecca

Luzzatto Riccardo e *Podrecca* interrogano sulle manifestazioni antipatriottiche di alcuni sindaci del Veneto.

Falconi sottosegretario all'Interno. Nel Consiglio provinciale di Udine essendosi dalla deputazione provinciale proposto di solennizzare il cinquantenario dell'Unità nazionale coll'istituzione di due borse di studio il sindaco di Cividale Brosadola, consigliere provinciale, dichiarò di opporsi facendo voti pel trionfo dei diritti del Pontefice (commenti).

Il giorno successivo tale sindaco era sospeso con decreto del prefetto. Si attende ora il parere del Consiglio di Stato per ulteriori eventuali provvedimenti. Un altro consigliere provinciale e sindaco di Premariacco si astenne dal voto, ma senza alcuna motivazione; perciò non fu possibile prendere contro di lui alcun provvedimento.

Il sindaco di Cornedo dichiarò di non associarsi ad un telegramma di saluto a Roma proposto e deliberato dal consiglio comunale; anche quel sindaco fu sospeso con decreto prefettizio e quindi in seguito a parere del Consiglio di Stato fu sospeso e dichiarato ineleggibile per un anno.

Il Consiglio comunale di Este deliberò di associarsi, ma non approvò la spesa per l'invio della rappresentanza. Senonchè avendo quel sindaco fatte dichiarazioni schiettamente italiane non era il caso di prendere alcun provvedimento contro di lui.

Il sindaco di S. Margherita d'Adige ed il sindaco di Asolo non si opposero alle manifestazioni del Consiglio per le feste giubilari nazionali, ma espressero anzi sensi schiettamente patriottici e italiani.

Il Governo agirà con equanimità, ma con fermezza ogni qualvolta risulti che persone investite di pubblica autorità offendano i sensi di patriottismo di tutti gli italiani.

Podrecca. Mi compiaccio per i sensi altamente italiani espressi dal sottosegretario di Stato in nome del Governo. Non invoco contro alcuno provvedimento di rigore. Solo constato con tristezza che simili manifestazioni incivili ed antitaliane siano state possibili nella nobile regione veneta, che vanta pure tradizioni di patriottismo e sì gloriose pagine nella storia del risorgimento italiano

V'è una campagna diffamatoria di alcuni giornali clericali contro le feste giubilari italiane.

Presidente. Ma non faccia a quei giornali l'onore di portarli alla tribuna parlamentare (vive approvazioni).

Podrecca. Io mi auguro che la fiera popolazione veneta sappia col suo libero voto cacciare di seggio gli indegni suoi rappresentanti.

Luzzatto. Nativo della regione friulana, ove avvennero alcune di quelle manifestazioni, che sembrano sconfessare tutta una gloriosa e patriottica tradizione, non posso non rilevare che le manifestazioni stesse non sarebbero avvenute se il Governo, con deplorevole debolezza e con patente contraddizione, non fosse stato largo di favori e di onori a persone, che, come quei tali sindaci, si dichiarano sempre recisamente avversi all'unità d'Italia cementata e consacrata in Roma.

L'estrazione della lotteria Roma-Torino

Ecco i numeri esatti della estrazione del 1 giugno:

N. 2.803.499 L. 150.000 — 1 307.026 L. 49.5000 — 2.642.110 L. 30.000 — 2.601.444 L. 15.000 — 3,478,531 L. 9000 — 3.258 315 L. 9000.

Premi di approssimazione:

N. 2.803.498 L. 9000 — 2.803.500 L. 9000 — 1.307.025 L. 4500 — 1.307 027 L. 45.000 — 2 642.109 L. 900 — 2,642.111 L. 900.

Hanno vinto lire 4500:

0.339.610 — 2.205 587 — 1.721.108
0.812.844.

Hanno vinto lire 900:

2 321.297 — 1,276 703 — 0.186.718
0.373.290 — 1.078.009 — 9.226.100
1883 414 — 3.258 010 — 2.960.517
1.352.695 — 3.888.998 — 2.334.486
0 606 502

Vincono i 30 premi da L. 300 ciascuno i numeri:

0 013 400 — 3.867.885 — 0.247.883
0 335 896 — 3.317.838 — 1.524.219
1.796.989 — 3.157.135 — 2 303.257
0.350.715 — 3.130.101 — 1.359.553
0.136 769 — 0 329 039 — 0 931 566
3.357.152 — 3.652.213 — 0.068 385
1.574 803 — 0 218 482 — 3 210 203
2.773 772 — 3.808.222 — 3.708.006
2,289.876 — 3.717.709 — 1 626.852
1,887,851 — 3 765.895 — 1.723.976

Vincono i 50 premi da L. 90 ciascuno i numeri:

1.300.787 — 2,292.741 — 1.996 405
0 784.763 — 1.143 763 — 2.787 808
1.775.194 — 2 714.178 — 3 220.673
2 979 254 — 2,607.885 — 1.173.697
1.130.982 — 1.824.306 — 0.217.734
1.347 618 — 2 392.772 — 3.301.048
1.626.716 — 3 301 048 — 1.626.716
3 407,318 — 0.199.573 — 1.745.567
3 308 141 — 3.173 984 — 2.051.433
0.667.525 — 2.911.026 — 1.294.381
1.197.796 — 1.158.946 — 1.673 522
2 026 481 — 2.075.665 — 2,738.553
2.053.401 — 3.606.254 — 1.595.032
2.735.273 — 2.065.554 — 3.468.779
3 044 616 — 3.451.486 — 3.407.211
1.556.560 — 0.402.200 — 1.525.943
0.379 306 — 2.029.445.

Con detti numeri terminano i 50 premi da lire 90.

Per i premi minori l'estrazione si fa per centinaia di numeri. Per conseguenza vincono i premi da 45 lire le cartelle:

dal 2 469 500 al 2.469.599 — dal 3.035.300 al 3,035 399 — dal 0.907.700 al 0.967.799 —

Vincono i premi di 34 lire le cartelle:

dal 2.185.300 al 2.185.339 — dal 1.198.800 al 1.198.899 — dal 1.440 000 al 1.440.099 — dal 1 072 400 al 1.072.499 — dal 2.578.200 al 2 578·299 — dal 2 382.500 al 2 382 599 — dal 1.220,100 al 1.220.199 — dal 1.448.900 al 1.448.999 — dal 2 427 900 al 2.427.999 — dal 1.993.200 al 1,993 299.

Si procede quindi alla estrazione di 8200 premi da 12 lire ciascuno:

dal 3.936.300 al 3.936 399 — dal 0.558.400 al 0.558 499 — dal 0.205.800 al 0.205.899 — dal 3·679.900 al 3.679,999 — dal 1.085.700 al 1.085.799 — dal 1.758.400 al 1.758 499 — dal 3 059.00 al 3.059.099 — dal 2.080.700 al 2.080.799 — dal 1.984.500 al 1.984·599 — dal 3.509.700 al 3.509.799 — dal 1.191.800 al 1.191.899 — dal 0.037.400 al 0.037.499 — dal 0.929 400 al 0.929.499 — dal 1.922 600 al 1.922.699. — dal 0.132.400 al 0.132.499 — dal 1.067.400 al 1.067.499 — dal 0.721.300 al 0.721 399 — dal 3.403.800. al 3.403.899 — dal 1.907.300 al 1.907.399 — dal 3.275.400 al 3.275.499 — dal 2.662,500 al 2.662,599 — dal 3.962.400 al 3.962·499 — dal 0.937.300 al 0.937.399 — dal 1.420.300 al 1.420.399.

Dal 0.414.400 al 0.414.499 — dal 1 669.000 al 1.699.099 — dal 3.742·100 al 3.742.199 — dal 0 612.600 al 0.612,699 — dal 2.062.800 al 2 062.899 — dal 0.521.400 al 0.521.400. — dal 1.451.800 al 1,451.899 — dal 1.341.200 al 1 341.299 — dal 1.277.700 al 1.277.799 — dal 0.764.500. al 0.764.599 — dal 2.476 500 al 2 476.599 — dal 1.881.900 al 1.881.999

Le estrazioni continuano.

CRONACA DEL FRIULI

COMITATO FORESTALE

Nell'adunanza di ieri 2 giugno il comitato forestale trattò i seguenti oggetti:

Varianti ai Regolamenti di coltura silvana e disciplinare degli agenti forestali provinciali.

Relazione del mese di aprile sui lavori rimboschimento e riatto Briglia torrente Lavinal.

Tramonti di Sopra - Resia - Frisanco - Platis bis - concessioni per impianto ed esercizio di telefoni (Corde metalliche).

Lauco - Tramonti di Sopra - Lusevera - Pascolo capre.

Disposizioni per esami di nomina a guardie forestali.

Encomio circolo cacciatori per contravvenzioni a caccia abusive accertate dalle guardie forestali prov.

Socchieve e Prato Carnico - Domande De Prato e *Roca-D'Avanzo* per estirpo ce spugli.

Collocamento a riposo di guardie forestali e sussidio alla vedova Bertuzzi.

Piazze chiuse agli emigranti

Germania: Brunsbüttel, Brühl bei Cöln, Fröndenberg i/W, Gommern bei Magdeburg, Nörten presso Göttingen, Hagenau, Hermannsburg, Kirchberg presso Zwikau, Laage, Salzdetfurth, Sangerhausen, St. Margarethen, Tapiau, Weferlingen.

Gli operai carpentieri e cementisti — questi ultimi italiani — occupati presso la firma J. Odorico in Wilhelmshad presso Hanau sono in isciopero per la mancata osservanza della tariffa.

Svizzera: Zurigo, Montreux, Basilea e San Gallo. In generale si sconsiglia l'emigrazione di tutta la Svizzera sia per i movimenti economici ora in corso, sia per la fortissima disoccupazione che vi imperversa.

Austria: Bolzano, Merano, Villach, Brünn, Asch.

A *Serajevo (Bosnia)* in causa della serrata della fornace 4000 operai edili sono sul lastrico disoccupati. Nessuno vi si rechi.

Ungheria: Serrate di scalpellini a Buda-Pest, sciopero a Süttö, Sopran, Pozsany, Fiume.

Serbia: Boicotta la costruzione della nuova chiesa a Topola.

Da Cividale

Consiglio Comunale

2. — Nel pomeriggio di oggi alle ore 17 si riuniva il nostro Consiglio Comunale per trattare sui due seguenti ed unici oggetti:

Comunicazione della Giunta — vertenti sulla sospensione dell'egregio signor Brosadola cav. Giuseppe dalle funzioni di Sindaco di Cividale per la già tanto nota questione del voto al Consiglio Provinciale.

Riparto dei Consiglieri comunali per frazioni.

Si nota una gran ressa di gente nello spazio riservato al pubblico.

Presiede il cav. Marioni.

Approvato il verbale della precedente seduta si viene alla discussione dell'ordine del giorno.

Il cav. Marioni comunica che con decreto 9 maggio p. p. l'avv Giuseppe Brosadola è stato sospeso dalle funzioni di Sindaco in base all'art. 142 della legge comunale e provinciale. Legge quindi il telegramma di devozione spedito al Re e la risposta ricevutane. Domanda quindi che sia approvato l'operato della giunta.

A questo punto il cav. Antonio Pollis domanda la parola.

Il ff. di sindaco la nega, il pubblico mormora, l'avv. Pollis insiste e finisce con l'ottenerla.

Con eloquente parola stigmatizza la vergognosa inoperosità della giunta in occasione delle manifestazioni di giubilo per il 50 o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale.

Smaschera il contegno equivoco della giunta stessa che per venti giorni si era rinchiusa nel mutismo e poi di fronte alle pressioni del popolo, per tentare di mantenere la stima del pubblico, si è decisa a parlare, peggiorando invece che migliorare la sua posizione, posizione che l'egregio capo della democrazia cividalese spiega efficacemente dimostrando come la maggioranza clericale sia indegna di rimanere aggrappata al posto che occupa mentre per puro sentimento di lealtà avrebbe dovuto dimettersi.

La maggioranza clericale rimane perplessa; nessuno osa fiatare, il pubblico divenuto numerosissimo prorompe in applausi prolungati, fragorosi, si ode gridare *evviva Pollis! dimettetevi!* Poi a poco a poco il tumulto decresce e ritorna la calma.

Viene poi approvata la ripartizione dei consiglieri per le frazioni.

Alle 18 la seduta è sciolta.

Bella figura ha fatto oggi la *maggioranza clericale!*

I consiglieri non hanno saputo rispondere, sono rimasti silenziosi come un bambino quando viene sgridato dal papà.

Volevano dimostrarsi patrioti costoro, volevano rimettere la maschera che era stata loro strappata.

Il pubblico presente alla seduta li ha giudicati questi rappresentanti dei canonici della collegiata di Cividale, che mandano a Roma il papalino Miani tentando di salvare l'apparenza, sperando di salvare tutto, anche l'onore smarrito.

Col popolo non si scherza mai.

Il manifesto dei Commercianti

3. L'associazione fra commercianti industriali ed esercenti e le altre società locali nell'occasione delle feste che seguiranno domani, festa dello Statuto, col programma che già conoscete hanno fatto distribuire il seguente manifestino volante.

Cittadini! Le Associazioni Liberali Cividalesi hanno deliberato di commemorare il glorioso anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia con Roma Capitale, Domenica 4 giugno, col tributare reverente omaggio ai fattori della Patria.

Dinanzi al subdolo contegno di coloro che offendono i più nobili sentimenti di Patria, le più alte conquiste della civiltà, fiera e solenne sia la vostra manifestazione, o cittadini; dica ai nemici dell'Unità italiana che la memoria degli eroici sacrifici compiuti dai padri per donarci la libertà e l'unità ha sacro culto nell'animo nostro.

Ispirandoci a quei Grandi sapremo difendere colla mente e col braccio la libertà e l'unità d'Italia contro ogni nemico.

Cittadini! Accorrete numerosi alla patriottica festa che ricorda con esultanza il voto e la decisione unanime della legittima rappresentanza di tutto il popolo italiano, ad innalzare e difendere in faccia a tutto il mondo il vessillo della libertà e della Unità della Patria.

Unione Commercianti, Esercenti ed Industriale di Cividale — Società Operaia di M. S. e I. di Cividale — Unione Democratica di Cividale e Mandamento — Comitato di Cividale della Dante Alighieri.

A rendere più solenne la festa si invitano i cittadini ad imbandierare ed illuminare le case, ed i signori esercenti a tener chiusi i negozi dalle 8 1/2 alle 10 ant. durante la commemorazione.

Giunta Comunale

2. Ieri sera la Giunta Municipale tenne seduta, e fra altri affari di ordinaria amministrazione ebbe a trattare ed approvare ad unanimità i seguenti oggetti:

Per festeggiare il cinquantesimo della unità della Patria con Roma a Capitale, di elargire L. 50 per ognuna delle tre seguenti istituzioni cittadine: Patronato scolastico, Asilo infantile, Congregazione di Carità.

Di dare ordine agli insegnanti delle Scuole Comunali, di tenere nella lezione pomeridiana di sabato 3 giugno ai propri alunni, una conferenza sulla festa del 4 giugno ricordante la proclamazione dello Statuto del Regno d'Italia non tralasciando di parlare delle feste pel Cinquantenario della unità della Patria con Roma Capitale;

Che il 4 giugno tanto sull'antenna come sugli Uffici venga issata la bandiera tricolore.

Di aderire all'invito del Sindaco di Roma di trovarsi colà il 4 giugno per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II, il Sindaco di Cividale rappresentato dall'assessore sig. Miani perito Antonio.

Da Resia

Contro il settemvirato

1. *(X)* — Per espresso volere di questo consiglio comunale furono oggi spediti i seguenti quattro telegrammi al Sindaco di Roma, a quello di Udine, al Prefetto della Provincia ed a S. M.:

« *Sindaco Roma* — Consiglio Comunale Resia deplorando voto antiunitario settemvirato Consiglio Provinciale Udine, rinnova saluto augurale riaffermando inconcussa fede destini indissolubili Italia-Roma — sindaco *Madotto*».

« *S. M. il Re Roma.* — Consiglio Comunale Resia mentre protesta contro voto antiunitario espresso sette consiglieri provinciali Udine, riafferma V. M. fede immutabile destini indissolubili Italia-Roma intangibile — Sindaco *Madotto*».

« *Prefetto Udine.* — Consiglio Comunale Resia ricorrenza feste giubilari Italia Unita plaude provvedimenti adottati contro insania clericale, rinnovando propria fede inconcussa destini uniti Italia-Roma Capitale — Sindaco *Madotto*».

« *Sindaco Udine.* — Consiglio Comunale Resia unisce propria voce sdegno, protesta contro insane dichiarazioni settemviri Consiglio Provinciale associandosi codesto Comune nobile dimostrazione attestante fede immutabile sorti inseparabili Italia-Roma Capitale intangibile — Sindaco *Madotto*».

Da Osoppo

La bandiera di Osoppo a Roma

2. Ieri sera col diretto che parte da Udine alle *ore 20* il nostro Sindaco Sig. Giacomo cav. di Toma è partito per Roma quale rappresentante del nostro comune alla solenne cerimonia dell'inaugurazione del Monumento al Padre della Patria, portando seco la bandiera del nostro comune decorata con medaglia d'oro al valor militare.

Da Porcia di Pordenone

Il nostro Sindaco a Roma

Questa sera è partito alla volta di Roma l'egregio nostro sindaco signor Luigi De Mattia quale delegato dalla Giunta a rappresentare il Municipio all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele II.

Da Pasian Schiavonesco

Il Sindaco a Roma
Per gl'interessi del Comune

Ieri sera è partito per Roma il nostro Sindaco, che rappresenterà il Comune di Pasian Schiavonesco alla grande riunione dei sindaci che avrà luogo domenica 4 andante, per l'inaugurazione del monumento al Padre della Patria.

Il sindaco approfitterà dell'occasione per patrocinare in luogo competente alcuni importanti interessi del Comune.

Egli si reca a Roma a proprie spese, non volendo che per questa circostanza sia in alcun modo gravato il bilancio comunale.

Da Palmanova

Programma musicale

Ecco il programma che la banda cittadina svolgerà domani 4 giugno in piazza V. E. alle ore 19.

Marcia reale, Gabetti — «I canti della patria 1830-1870» Severi — Invocazione e finale terzo del «Guarany» Gomes — Valzer «La vedova allegra» Lehar — Quintetto e finale prima del «Ballo in maschera» Verdi — Marcia «Alla guardia d'onore Siamese» Linke.

Rivista militare dello Statuto

La rivista militare che domenica come annunciammo, doveva aver luogo in piazza V. E. è stata sospesa, forse per l'assenza del comandante il reggimento di cavalleria.

Sembra che la truppa invece, per ordine del comandante la divisione, si rechi a Udine per ivi sfilare.

Palmanova è dispiacente che proprio quest'anno, cinquantenario dell'unità, debba mancare di quel patriottico e, sia pur piccolo avvenimento che anche con limitato presidio si è sempre avuto.

Da Gemona

La morte del patriota Patat

L'ultimo gemonese della difesa di Venezia del 1848-49 morì ieri mattina a 86 anni di età. Esso è Patat Giacomo dimorante in Borgo Maniaglia.

Era fregiato di diverse medaglie e godeva di una piccola pensione.

Stamane sono seguite in forma solenne le sue onoranze funebri.

I fanciulli delle elementari e la festa dello Statuto

Sappiamo che gli alunni delle scuole elementari dopo la rivista che si farà domenica in occasione dello Statuto, si recheranno, accompagnati dai loro maestri, ad apporre sotto la loggia Municipale delle corone ai ricordi marmorei a Garibaldi, a Vittorio Emanuele II e ad Umberto I.

Da Precenicco

La festa dello Statuto

Domani 4 nella gloriosa ricorrenza del cinquantenario della patria, e dello Statuto la banda locale svolgerà in Piazza Umberto I. il seguente programma:

1. Marcia Reale Gabetti — 2. Valzer Ricordo — Petrucci — 3. Sinfonia S. Bonifacio — Verdi — 4. *Corona* d'opere Bortoluzzi — 5. Centone sul Poliuto Donizetti — 6. Marcia N. N.

Da Sacile

Rappresentanza municipale alle feste inaugurali di Roma.

2 Questa sera il sig. Guido Marson assessore delegato dal Sindaco, partirà alla volta di Roma per partecipare alla inaugurazione del monumento al Padre della Patria che seguirà domenica p. v. e al congresso dei Sindaci.

All'egregio rappresentante il Comune gli auguri di un buon viaggio.

Da S. Pietro al Natisone

Il progetto per la ferrovia Cividale S. Pietro.

L'ing. Luigi Liccaro già da tempo ha condotto a termine il progetto della ferrovia Cividale-S. Pietro.

Si stanno ora raccogliendo dati precisi intorno al movimento commerciale annuo d'importazione ed esportazione del Distretto per allestire il piano finanziario della nuova linea.

Ogni cosa sarà pronta tra pochi giorni, per modo che il 13 corr. potrà tenersi una nuova e più importante riunione del Comitato, nella quale si spera, verranno prese decisioni definitive sull'argomento.

Alle feste di Roma

Del nostro Distretto andranno a Roma, ad assistere alle solenni feste di domenica il sindaco di S. Pietro cav. dott. Geminiano Cucavaz, il sig. G. Sirch, assessore del Comune di S. Leonardo, il signor Pussini Sindaco di Rodda

Da Pordenone

Estrazione delle grazie dotali

Domenica alle 11 nella loggia Municipale seguirà il sorteggio delle grazie dotali: sorteggio che avverrà fra ben settantadue prenotate, mentre sette sole sono le grazie e cioè: una di L. 283.25 di ragione del legato Bransin; quattro da lire 60 ciascuna, di ragione del legato Trevisan, una di L. 43,25 di ragione del legato Pinella; e un di L. 25 di ragione del legato Rizzolati Durante l'estrazione, presterà servizio la banda di Torre.

Consegna delle medaglie a soldati pordenonesi benemeriti.

Perchè domani sarà consegnata ai soldati pordenonesi la *medaglia* ricordante il terremoto calabro siculo.

I soldati sono: Andrea Cipolat e Giovanni Spago. Altri hanno già avuta la medaglia: Sante Forniz, Antonio Bonadio, Andrea Battistella e Umberto Massignat.

L'Unione ciclista in crisi

Ieri sera si è radunato d'urgenza il Consiglio di quest'Unione Ciclistica.

Il presidente co. Cattaneo dott. Giulio comunica che avea già disposto per la stampa degli inviti ai soci per l'intervento ufficiale della Società alla *festa* patriottica del 4 giugno (dal Consiglio avea ricevuto mandato preciso di decidere circa *l'intervento* o meno della Società a *detta festa*) *ma* che però dovette sospenderli *in seguito* alla lettera ricevuta dal quinto dei soci che reclamano l'assemblea con il seguente ordine del giorno:

« Linea di condotta che deve tenere la nostra Società nella festa Patriottica del giorno 4 giugno p. v. » E, naturalmente, indisse l'adunanza come richiesto nel più breve termine possibile (art. 24 St. sociale) e cioè per sabato 3 corr. alle ore 8,30 in prima convocazione ed alle ore 9 in seconda convocazione.

Il Consiglio dopo aver preso atto delle comunicazioni del Presidente formula un ordine del giorno nel quale dice presso a poco « che siccome una gran parte dei soci dell'Unione Ciclisti a hanno dimostrato completa sfiducia nel Consiglio Direttivo della stessa provocando l'assemblea, delibera di dimettersi in uno al Presidente »

L'esumazione del cadavere di Cei per un esame

Si ha da Cascina:

Nel piccolo e fiorito cimitero di Cascina son convenuti i componenti la commissione medico-legale nominata dal procuratore del Re di Pisa per procedere all'esumazione o all'esame del cadavere dell'aviatore Cei.

Tale commissione è composta del giudice istruttore Piaggio del Tribunale di Pisa, del giudice Chierici col cancelliere, del professor Mariani della R. Università di Pisa, del prof. Guoli, del dott. Pierini che farà l'esame radioscopico coi rispettivi assistenti.

Numerosa folla staziona davanti al cimitero tenuta però addietro dai carabinieri.

La cassa è tolta dalla cappellina dove è rimasta due mesi, e portata in mezzo al cimitero: poi è stata deposta su due cavalletti ed è cominciato il lavoro di dissuggellamento: tal bisogna occupa un'ora e mezzo.

Quando verso le 11 e *mezzo* il coperchio è saltato è apparso il cadavere dell'aviatore in stato d'avanzata putrefazione: solo la fronte appare pura sotto l'aureola dei ricci biondi. Anche a primo esame si trova che il piede sinistro a differenza del destro non è nella posizione normale.

La cassa è portata nella sala incisoria dove comincia l'esame radioscopico delle gambe. Sono le 12.

Alle 12.30 ci son mostrate le negative radiografiche degli arti. Le ossa appariscono intatte, ma la posizione dell'arto sinistro del tutto antinormale fa pensare ad una recisione del tendine d'Achille.

— In seguito a putrefazione o a cause preesistenti? — domandiamo ad un perito: ma esso si stringe nelle spalle. Risponderanno i periti coll'esame dei fasci muscolari.

Alle 14 dopo un breve riposo l'esame è ripreso: il cadavere è tratto fuori della cassa e si comincia l'esame del cranio.

Da Tolmezzo

Arresti per misura di P. S.

Sono stati arrestati per misure di pubblica sicurezza, Arturo Pagliano di Domenico d'anni 37 da Udine; Margherita di Sopra d'anni 35 e il padre di lei, Leonardo cui fu trovato in dosso un biglietto da L. 100 falso, e ch'egli disse aver ricevuto dal Pagliano.

Da Castions di Strada

L'afta epizootica permane. — Misure igieniche.

Nonostante le più energiche misure sanitarie impartite dal nostro solerte veterinario consorziale dott. Tullio Zandonà e dal R. Veterinario provinciale per arrestare la diffusione dell'afta nel nostro comune, essa va sempre più allargandosi e gli allevatori di bestiame si lagnano di non poter usufruire dei propri animali in una stagione delle più intensive per l'agricoltura.

Dalla comparsa dei primi casi ad oggi, sono stati denunciati animali colpiti 30 con stalle 6.

Dalla Prefettura fu dichiarato infetto tutto il Comune e per arrestare la diffusione dell'epizoozia bisogna probabilmente sospendere i mercati.

Il veterinario consorziale si porta ogni giorno sul luogo per constatare se le misure suggerite dalla R. Prefettura sono rigorosamente applicate.

Da Moimacco

Un fulmine in un casello ferroviario

2 — Durante il furioso temporale scatenatosi da queste parti un fulmine s'abbattè sul casello della fermata ferroviaria. Dentro c'eran parecchie persone che alla scarica rimasero per un momento tramortite

Si riebbero poi subito tutti; nessun danno all'infuori di lieve scalcinatura di un muro. Fortunamente le porte e le finestre del casello erano aperte che se fossero state chiuse c'era pericolo di asfissiare col fumo e coi gas prodotti dalla scarica.

Da S. Maria la Longa

Telegramma reale

Al telegramma di omaggio del nostro sindaco signor Giuseppe Morelli de Rossi, il Re fece rispondere col seguente:

Catania « Trinacria » 30-5-911

Sindaco S. Maria la Longa — S M. il Re ringrazia sentitamente Codesto Consiglio Comunale della cortese patriottica manifestazione giuntagli molto gradita — Ministro *Mattioli*

Da Amaro

L'andamento della campagna bacologica. — Buone promesse.

(2). Bene da noi la messe bacologica quest'anno.

Non s'è *lamentata* penuria di foglia, e si va di già al bosco.

Dopo i danni dell'afta ed in vista della deficienza, di lavoro all'estero, sarebbe questa una vera provvidenza.

Da Codroipo

Cacciatori di nidi denunciati

Sono stati denunziati al Pretore diversi ragazzi della frazione di Goricizza per aver portato dalla campagna alle loro case delle covate di uccelli.

I funerali di Pietro Menegazzi.

L'altro ieri è morto dopo lunga malattia il signor Pietro Menegazzi di anni 72.

Nel 1849, durante la dominazione austriaca, *scappò* con altri codroipesi in Piemonte, *arruolandosi nell'esercito regio*. Fece parte delle truppe che presero Ancona; e combattè contro il brigantaggio.

Nel 1866 faceva parte del 40 o Reggimento Brigata Bologna. Fu congedato col grado di sergente.

Attualmente percepiva la pensione di lire 100 all'anno quale reduce delle patrie battaglie.

Il Menegazzi si compiaceva di frequente di ricordare gli episodi delle guerre per l'indipendenza.

Ieri alle ore 6 ebbero luogo i funebri, ai quali il Municipio era rappresentato dall'assessore sig. Cigaina in assenza del sindaco partito per Roma.

Seguiva la bara il figlio, Achille, i generi Luigi Fogolin e Vittorio Quartero; venivano poscia gli amici, conoscenti ed un lungo stuolo di popolo con numerose torcie.

Vi erano le seguenti corone:

I figli all'amato papà — Il genero Luigi — Il genero Vittorio — Il fratello e famiglia — La ditta Quartero Zampese.

Il Municipio mandò due torcie per conto del Comune il Capovigile ed una guardia.

A una benemerita dell'insegnamento elementare

Alla maestra signora Battistoni sarà consegnata la medaglia d'oro per 40 anni d'insegnamento, domenica prossima 4 corrente.

La cerimonia sarà svolta nel Palazzo scolastico alla presenza delle autorità e delle più elette persone del paese in modo che riuscirà decorosa e seria senza esorbitare e menomare il significato vero dell'onorificenza stessa.

Il patriottismo di due mendicanti

Sono qui da ieri due vecchi che sotto la qualifica di garibaldini vanno elemosinando cercando di parlar al pubblico di patriottismo e veder di raggiunger in tal modo lo scopo loro.

Hanno però destato un senso di nauseante disgusto coll'esporsi per le strade alticci a parlar di patria inveendo con molti epiteti offensivi contro le altrui credenze e terminando poi col stendere il braccio e chiedere la carità, dando ad intendere d'essere due garibaldini dimenticati dal Governo.

Da Spilimbergo

La Compagnia Spisani al Sociale.

Da varie sere la brava compagnia drammatica « Spisani » agisce al nostro Sociale. Ieri sera con « Il Cardinale » si ebbe un vero successo; molti applausi e numerose chiamate specie al sig. Spisani che nella non facile parte del Cardinale De Medici si dimostrò artista perfetto.

Questa sera sabato la compagnia darà la sua ultima al Sociale con il dramma in un atto di Jean Sartène: « L'Artiglio » seguito dal « Diritto di uccidere » di A. Novelli.

Domenica prossima la compagnia darà la sua prima nell'Arena del caffè Artini.

Esercitazioni militari

La settimana ventura anche gli altri squadroni del 7.o Lancieri che ora trovansi a Pordenone si porteranno a Spilimbergo per eseguire le lezioni di Tiro nell'alveo del Tagliamento.

Si fermeranno dieci giorni.

In luglio per un periodo di venticinque giorni per le solite esercitazioni si avranno pure due compagnie di artiglieria da fortezza.

Cavallo adombrato da una motocicletta

Ieri il sig. Domenico Ceccon, impresario di lavori della linea Spilimbergo-Gemona, tornava a casa in vettura assieme al suo figlioletto.

Giunto all'imbocco di via Cavour, per l'improvviso passare d'una motocicletta il cavallo s'impennò facendo quasi ribaltare il veicolo.

Il signor Ceccon, cadendo a terra, si produsse una lussazione alla spalla destra guaribile in un mese.

Il di lui figlioletto rimase illeso.

Da Tavagnacco

Telegramma reale

E' pervenuto al nostro sindaco, in risposta al telegramma inviato nella occasione delle feste cinquantenarie, il seguente:

« S Maestà il Re ha molto gradito il saluto cortese di codesto Consiglio Comunale ispirato a patriottici sentimenti e vi corrisponde con sincere grazie — il Ministro *Mattioli* ».

Da Maniago

I funerali di Paolina D'Attimis

Imponentissimi sono riusciti i funerali della contessa Paolina D'Attimis Maniago.

Un immensa folla di popolo di qui e de' paesi circonvicini, accompagnò la salma all'ultima dimora e volleggi tributare alla rimpianta Signora un segno di gratitudine.

Fin dalla sera nella chiesetta della Madonna, annessa al palazzo dei Conti d'Attimis, ove la salma era stata deposta vi fu un lungo pellegrinaggio di visitatori.

Qui da questa mattina per tempo arrivarono da tutte le parti, con carrozze e automobili, *amici* di casa d'Attimis per assistere al funebre accompagnamento.

Questo fu diretto dal sig. Giuseppe Ortis delle Pompe funebri di Pordenone e riuscì imponente.

Verso le 9.30 il lungo e mesto corteo partì dalla chiesetta suddetta nell'ordine seguente:

Uno stuolo lunghissimo di uomini con e senza torci, il Corpo filarmonico, la Confraternita del S. S., numeroso clero venuto anche da altre parrocchie, *indi* la bara portata a mano, e senza fiori nè corone per rispettare la volontà della Estinta. Così per uguale sacro rispetto, il Corpo filarmonico era intervenuto senza istrumenti.

Immediatamente dopo la bara venivano i famigliari, fra cui il figlio co. Nicolò e la contessa Del Mesiri, coi figlioletti e altri intimi, seguiti da un numeroso stuolo di signore in gramaglia; consiglieri comunali, impiegati, corpo insegnante, Società di M. S. con bandiera, i fabbri dello stabilimento Marx pure con bandiera, la Società del Tiro a Segno; indi una lunga processione di donne con moltissime torce.

Alla chiesa il corteo fece sosta per le esequie.

Qui, prima che il corteo si ricomponesse per recarsi al cimitero, il prof Costantini disse un commovente discorso funebre.

Un altro bel discorso disse l'on. Rota alla porta del Cimitero, quindi la salma seguì il suo ultimo destino e il corteo si sciolse.

I nostri tiratori si fanno onore

Apprendiamo con vivo piacere per mezzo d'un telegramma qui giunto iersera che la squadra dei nostri tiratori alla VI.a gara nazionale di Roma nel tiro — rappresentanza campionato — è stata classificata la prima della Provincia, e fino a ieri la settima fra tutte le altre.

D'oltre confine

Gli scioperi di Trieste e Fiume

Trieste 1 — La direzione dello stabilimento tecnico triestino ha intimato agli operai che da alcuni giorni hanno iniziato l'ostruzionismo, di riprendere il lavoro in modo normale, altrimenti verrà deliberata la serrata dello stabilimento. In tal caso il varo della prima « Dreadnought » fissato per il 24 giugno si dovrebbe rinviare ad epoca ulteriore.

Fiume 1 — Nonostante la proclamazione dello sciopero generale, fuorchè a l porto, in tutti gli stabilimenti si lavora. Gli stabilimenti colpiti dallo sciopero vengono sorvegliati dalla polizia ed eccettuati alcuni piroscafi dell'Ungaro Croata, il lavoro nel porto riposa ed i piroscafi esteri fanno il carico con i propri equipaggi. L'ordine finora non è stato turbato

Gli operai del Silurificio hanno aderito allo sciopero degli operai della Società Ungaro Croata.

CRONACA DI UDINE

La targa dei friulani residenti nell'Argentina

Ricordate:

Domattina, alle dieci e mezza il primo magistrato cittadino, in nome della Città di Udine, riceverà la Targa che i friulani residenti nell'Argentina hanno voluto donare in questo anno, — sacro agli eroismi compiuti per la libertà e l'Unità d'Italia — in perpetuo esempio ai giovani nostri.

Una ventata solenne di commozione passerà nei cuori di tutti. Chi non vorrà temprare lo spirito proprio alla fonte purissima di tal commozione?

La rivista militare per lo Statuto

Domani per la ricorrenza della Festa nazionale nella Piazza Umberto I.° (Giardino) avrà luogo la rivista-parata delle truppe alle ore 8 30.

Le truppe saranno disposte nel modo seguente:

Carabinieri Reali: Un plotone.

79° *Regg Fant*: 2 battaglioni di 3 compagnie e 3 plotoni.

Regg. Cav. «Saluzzo» (12°), da Palmanova, nella sua formazione organica, 5 squadroni.

Regg. Cav «Vicenza» (24°) nella sua formazione organica, 5 squadroni (compresi gli squadroni distaccati a Codroipo e a S Daniele)

R Guardia di Finanza: Un plotone Reparto Volontari Ciclisti.

Per le ore 8.40, le truppe saranno in linea spiegata.

In tutto circa 3000 uomini che verranno passati in rivista dal tenente generale Greppi, comandante del Presidio,

Società Veterani e Reduci

Il comando della guarnigione di Udine avendo invitato la Società di partecipare con bandiera alla Rivista in Giardino, si fa invito a tutti i Veterani e soci perchè muniti delle medaglie si trovino alle ore 8 1/2 nel Piazzale Umberto I.o per assistere colla rappresentanza dell'Esercito alla Rivista stessa

DELIBERAZIONI DI GIUNTA

(*Seduta del due giugno*)

Erogazioni per lo Statuto — Per la ricorrenza dello Statuto la Giunta ha deliberato l'erogazione dei seguenti consuetti sussidi:

alla Società protetirice dell'Infanzia L. 350

Alla Società Veterani e Reduci L. 500

Alla Società Scuola e Famiglia L. 400

Alla Casa secolare delle Derelitte L. 350

All'Orfanotrofi o Tomadini L 300.

All'Istituto Micesio L. 300

All'Istituto infantile della Carità Lire 250.

Espurgo di chiaviche — Ha autorizzato l'espurgo delle pubbliche chiaviche nelle vie Treppo Pracchiuso, Bersaglio, Rauscedo ed in vicolo Molino nascosto.

L'energia elettrica al Rizzi — Ha accolto la domanda della ditta Parisio Zorzutti per autorizzazione all'impianto di una rete di distribuzione di energia elettrica nella frazione dei Rizzi, salvo l'osservanza delle speciali condizioni suggerite dall'ufficio tecnico a tutela della pubblica incolumità

Una nuova via — Ha deliberato di sottoporre al Consiglio *comunale* il *prolungamento* di via Prefettura con lo sbocco in via Cavallotti, demandando all'ufficio tecnico la compilazione del relativo progetto di esecuzione.

I nostri Tiratori a Roma

Ieri nel pomeriggio alla Presidenza della società del Tiro a Segno di Udine è pervenuto il seguente telegramma:

« Nel tiro di rappresentanza cominciato oggi il consocio Evaristo Reccardini si è assicurato un premio del Ministero della *Guerra*; fra i primissimi della categoria « Gara e Fortuna » devesi comprendere il sig. Aurelio Maiagnini; Guido Serafini ha riportato una medaglia nel campionato individuale.

La gara procede lentissima causa lo straordinario concorso di tiratori ».

I volontari ciclisti a Roma

Col diretto delle 20.5 di ieri sera sono partiti alla volta di Roma i Volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo partecipanti alla VI gara generale di Tiro.

La squadra si compone dei *signori* capi-squadra Casoli Piero, Brunisso Antonio, Galluzzo Rubens, Volontari signori Cosattini Renzo, Iacob Guido Chiarcossi Giuseppe, Marcuzzi Romeo, Romanelli Antonio.

I volontari ciclisti di Udine e Pozzuolo non partecipanti alla gara di Roma interverranno domani alla rivista del Presidio nella formazione di una compagnia su due plotoni ciascuno di venticinque ciclisti.

Il nuovo organico dei funzionari prov.

La tabella A sul *nuovo organico* dell'Amministrazione provinciale stabilisce:

24 prefetti di 1. classe a L. 12 800 — 45 di 2. a L 10 000 — 75 vice prefetti a L. 8000 — 100 consiglieri di 1. classe a L. 7000 — 120 di 2. a L 6000 — 120 di 3. a L. 5000 60 di 4. a L. 4500 — 100 consiglieri aggiunti di 1. classe a L. 4000 — 160 di 2. a L. 3500 — 160 di 3. a L. 3000 — 160 di 4. a L. 2500 — 50 di 5. a L. 2000 — 17 archivisti capi a L. 4000 — 85 archivisti di 1. classe a L 3500 — 90 di 2 a L. 2000 — 127 di 3 a L. 1500

La tabella B sul ruolo organico dell'Amministrazione centrale, dispone:

Carriera amministrativa: 4 direttori generali a L. 10.000 — a vice direttori generali a L. 9000 — 11 direttori capi di divisione e ispettori generali a L. 8000 — 5 direttori capi di divisione a L. 7000 — 14 capi sezione di 1. classe a L 6000 — 9 capi divisione di 2. a L. 5000 — 22 primi segretari a L. 4500 — 7 segretari di 1 classe a L 4000 — 12 di 2. a L 3500 — 12 di 3. a L. 3000 — 12 di 4. a L. 2500 — 5 di 5. a L. 2000.

La relazione premessa al progetto dà conto di tutte le modificazioni dell'organico, e soggiunge che l'aumento della spesa totale derivante dalle riforme sarà di L. 657 500, da ripartire in L. 323 000 per il personale di 1.a categoria dell'amministrazione provinciale; L 317.000 per il personale di 3 a categoria e in L. 17 000 per il personale di 1.a categoria dell'amministrazione centrale.

Il maestro Montico lavora

E' con un senso di piacere vivo che registriamo la bella notizia.

Il maestro Domenico Montico, a riposo per grave indebolimento della vista, *ha lavorato* in questi ultimi tempi assiduamente ed ha compiuti due nuovi lavori teatrali e cioè un'operetta in tre atti dal titolo « Amore e sport » su brillante libretto del sig. De Rosa, ed un'opera seria dal titolo « Marina ».

La prima in questi giorni fu presentata all'editore Sonzogno ed alla Compagnia Cooperativa diretta dal Vanutelli Esaminata da competente commissione fu trovata di pieno gradimento e ne fu steso un regolare contratto. Sarà rappresentata in Genova nel prossimo agosto La seconda verrà presentata nel settembre alla commissione dell'editore Sonzogno.

Ciò torna ad onore dell'infaticabile e geniale maestro al quale facciamo auguri di splendido successo.

Per la mutualità agraria

Il presidente della Società degli agricoltori italiani in Roma on. Edoardo Ottavi, dirige ai deputati e senatori una lettera d'invito a una riunione che avrà luogo il 16 corrente mese alle ore 10 presso la società stessa.

Lo scopo della riunione è di trattare e stabilire una intesa per una azione parlamentare a favore della mutualità agraria.

L'on. Ottavi richiama appunto l'attenzione dei colleghi sulla mancanza in Italia di disposizioni legislative che rendano felice il *sorgere* e lo svilupparsi delle *mutue* agrarie

Queste anzi sono tormentate dal fisco. Occorre una legge apposita. Per tale scopo è indetta la riunione alla quale è assicurato l'intervento di deputati di ogni parte, autorevoli. Riferirà Mario Casalini, direttore del Comitato nazionale della mutualità agraria.

Le buste scontrini

Presso il locale ufficio postale sono già in vendita al prezzo di centesimi 3, le speciali buste-scontrini di consegna mediante i quali chi spedisce una lettera ha il mezzo con la minima spesa e col minimo disturbo al destinatario di assicurarsi subito della ricevuta, facendo conoscere al mittente il giorno e l'ora in cui la lettera fu recapitata.

ADELSBERG!

Riceviamo:

La direzione della famosa Grotta di Adelsberg « nella *Carniola* » ha spedito in Italia una grande quantità di manifesti rèclame, invitanti il pubblico a recarsi a visitare la « più grande meraviglia del mondo » nella prossima ricorrenza delle feste delle Pentecoste.

E fin qui nulla di straordinario. Però la nostra meraviglia non può non manifestarsi chiaramente alla constatazione di un fatto di eccezionale gravità.:

Il manifesto in predicato è stato redatto in lingua italiana! Sorge subito l'idea della logicità di certi maldicenti professionali in funzione di critica giornalistica, i quali criticarono acerbamente l'opera del nostro Municipio perchè a Lubiana e nei paesi slavi fece affiggere a suo tempo manifesti redatti in lingua slava per la rèclame della nostra fiera di cavalli.

Il rilievo non è inopportuno, e... chi ha orecchi, intenda.

Segue la firma

Al cav. Farlatti

Al cav. avv. Farlatti, *egregio* Procuratore del Re nella città nostra, è decretata dal Ministero la medaglia di benemerenza per l'opera dall'esimio magistrato prestata *durante* gli sciagurati giorni del terremoto di Messina.

Al cav. Farlatti le nostre congratulazioni per la ben meritata onorificenza.

Treno speciale per Cividale

Domenica 4 andante per facilitare il concorso del pubblico ai festeggiamenti di Cividale in occasione della Commemorazione del Cinquantenario dell'Unità d'Italia saranno attivati due treni speciali, uno di andata da Udine a Cividale, l'altro di ritorno da Cividale a Udine, regolati dal seguente orario:

Treno speciale di andata: Udine p. 15.32, Cividale a. 16.

Treno speciale di ritorno: Cividale p. 24, Udine a. 0.28.

La chiavica di Grazzano

Il 21 p. v. avrà luogo in Municipio l'asta per la costruzione del collettore che porterà le acque di Grazzano e vicoli adiacenti nel torrente Cormor.

Oltre al collettore tale lavoro comprende la sistemazione del piazzale Cella e della roggia.

Il dato d'asta è di L. 95 mila.

Appena eseguito questo lavoro si darà mano alle chiaviche di di Grazzano, Cella e Vigna.

Così i voti della popolazione di quel numeroso rione sono esauditi ed il Municipio avrà compiuto uno dei più importanti lavori reclamati dalle necessità più urgenti in questi ultimi anni.

Echi di un dramma d'amore

Schuch alle Assise

Abbiamo per primi tempo addietro annunciato che Augusto Schuch, il protagonista del triste dramma d'amore di via Cussignacco, dalla Camera di Consiglio era stato rinviato al Giudizio del Tribunale per ferimento a danni della sua fidanzata.

Invece la Procura generale di Venezia si è opposta per ragioni di competenza ed ha inviato lo Schuch alle Assise, credendo si tratti di tentato omicidio.

Il conflitto sarà risolto dalla Sezione d'accusa alla Corte d'Appello.

Introiti del dazio

Gli introiti Dazio consumo del mese di *maggio* 1911 ammontarono a L.	74,167.5[illegible]
Quelli del maggio scorso anno furono di . . . . »	80,482.[illegible]
Quindi in meno L.	6,315.[illegible]
Gli introiti a tutto maggio 1910 furono di . . . . »	440,252.[illegible]
Gli introiti a tutto *maggio* 1911 furono di . . . . »	403,426.[illegible]
Quindi in meno L.	36,825.[illegible]
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gazose nel mese di maggio 1911 fu di . . . . . . »	479.[illegible]
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenim. pubblici fu di . . . . . »	555.—
Totale . . . . . L.	1034.[illegible]

Le contravvenzioni constatate nel mese di maggio 1911 furono n. 25.

Programma musicale

da eseguirsi dalla Banda del 79° Fanteria domani sotto la Loggia Municipale dalle ore **20.30** alle **22.**

Marcia Reale, Gabetti

Capriccio «Maraima» Espinosa

Gran Fantasia «Aida» Verdi

Reminiscenze «Historie d'un Pierrot» Costa.

Fantasia « Epopea del Risorgimento Italiano » Su lombardi all'armi - O giovani ardenti - La bandiera tre colore - Suoni la tromba intrepida - Camicia rossa - Inno di Mameli - Delle spade il fiero lampo - Il dado è tratto - Marsigliese - Marcia Reale - Inno di Garibaldi — Severi.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Le ire di De Bellis

Certo De Bellis Luigi di Platischis, tempo fa veniva fermato dalle guardie di finanza per ragioni del loro servizio.

Il De Bellis per tutto questo se l'ebbe a male e rivolse delle ingiuriose parole contro gli agenti. Per cui fu arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

Fu condannato dal nostro Tribunale a mesi 1 e giorni 10.

Difendeva il procuratore Sanvilli.

Omicidio colposo

Certo Seren Giovanni Battista da Osoppo tempo addietro gettava da un granaio in un cortile sottostante della legna da ardere.

Disgraziatamente transitò per il cortile certo Tinti Augusto il quale venne colpito alla testa da un grosso pezzo di legno e si riportò delle lesioni così grave che dovette soccombere.

In seguito a ciò lo Seren venne deferito alla autorità giudiziaria per omicidio colposo e ieri comparve innanzi al nostro Tribunale per rispondere della grave imputazione.

Il P. M. sostenne pienamente l'accusa. Il difensore avv. Caratti fece una bellissima arringa dimostrando la fatale accidentalità della morte di Tinti, non dovuta all'imprudenza dello Seren.

Il Tribunale non ostante condannò lo Seren a 6 mesi di detenzione.

L'ATTO D'ACCUSA contro il famoso Zamparutti

Undici capi d'imputazione

Il giorno 7 del corr. m. davanti al Tribunale si eseguirà il processo a carico di Zamparutti Augusto fu Francesco d'anni 23 da S. Pietro al Natisone, detenuto dal 21 luglio 1910 è imputato:

I. di furto qualificato per avere nella notte dal 28 al 29 luglio 1909, sottratto, previo scasso di una porta, di una finestra e diversi cassetti, della sede Municipale di S. Pietro al Natisone, una rivoltella, uno stile ed un passaporto intestato a Coren Giuseppe.

II. di furto qualificato per avere nella notte dall'8 al 9 novembre 1909 in Udine previa scalata di un muro di cinta e mediante scasso di diversi cassetti nel seminario Arcivescovile ed a danno dello stesso, circa L. 150.

III. di furto qualificato per avere nella notte dal 29 al 30 giugno 1910 nel R. Convitto Normale di S. Pietro al Natisone mediante scasso di armadi, sottratto denari ed oggetti pel complessivo importo di Lire 51.70 in danno di Albini Luciana, Preindel Anuina, Biasutti Emma, Accordini Giannina, Rsarz Enrichetta, D. Poi Maria, Pividori Elia, Cevran Margherita, Marchetti Maria, Zulinni Luigia, Fumi Maddalena, Bianchi Maria e Carraretto Elidia.

IV. di furto qualificato per avere nella notte del 31 gennaio al 1. febbraio 1910 in Udine previa scalata di muri di cinta, mediante scasso di cassetti e porte e uso di chiavi di cui venne indebitamente in possesso, sottratto nel Seminario Arcivescovile ed in danno dello stesso e di Zamparini Angelo, Aita Luigi, Negrie don G. B. Goi Pietro, Romino Achille, Cattinello Antonio, Frappa Giovanni, Fabris Leopoldo, Cordignano Attilio e Urli Ferdinando L. 50 in denaro e lire 20 in francobolli, tre calici del complessivo importo di L. 600.00 ed altri piccoli oggetti.

V. di furto qualificato, per avere nella notte dal 3 al 4 febbraio 1910 in Gagliano di Cividale previa scalata, e mediante scasso, sottratto, dalla casa di abitazione, e dal negozio di Ersettig Giacomo e in danno dello stesso, una stiriana del valore di L. 60, trenta corone austriache e 150 lire italiane.

VI. di furto qualificato, per avere nella notte dal 3 al 4 febbraio 1910, in Rubignacco di Cividale, previa scalata e mediante scasso di cassetti e porte, sottratto nel Seminario L. 20 in danaro e L. 10 in francobolli in danno di Cimolini Pietro.

VII. di furto qualificato, per aver in giorno imprecisato dal 24 al 27 maggio 1910 in S. Pietro al Natisone, sottratto, da una bottega in danno di Franceschini Giovanni, previa scalata di un muro, due triangoli, una lima mezzo tonda, un quadretto, un paio di forbici, una punta da trapano ed un paio di tenaglie del complessivo importo di circa lire tre.

VIII. di furto qualificato, per avere, nella notte dal 5 al 6 luglio 1910 in S. Pietro al Natisone, sottratto, previa scalata e mediante scasso di quel Collegio Convitto, una piccola scatola e tre chiavi.

IX.o di furto semplice, per avere nel 10 luglio 1910 in S. Leonardo, sottratto, dalla cantina aperta di quel Parroco don Cellecig Giovanni, del vino e del salame del valore di circa lire due.

X.o di furto qualificato ed aggravato 10 luglio 1910, nella Chiesa di S. Leonardo sottratto, servendosi delle chiavi vere, delle quali venne indebitamente possesso, di due pissidi di metallo una custodia da tabernacolo, tre scatole d'argento e delle chiavi del complessivo importo di L. 81.

XI.o di furto qualificato, per aver nella notte dal 17 al 18 luglio 1910, in S. Pietro al Natisone, sottratto, previa scalata di un muro, dalla bottega di Franceschini Giovanni, un pezzo di filo di ferro galvanizzato.

Si esamineranno 30 testimoni di accusa.

Presiederà il Giudice Istruttore cap. avv. Leone Luzzatti. Dif. avv. G. Diretti.

Raccapricciante suicidio

Si getta da venti metri la mattina delle nozze

Questa mattina si diffondeva rapida come il baleno per la città la notizia di un raccapricciante suicidio avvenuto in Piazza XX Settembre.

Un uomo sulla quarantina, che oggi avrebbe dovuto sposare una buona fanciulla gentile, si era buttato a capofitto nel vuoto dalla stanza n 42 dell'Albergo d' Italia ed era restato cadavere sanguinante.

Il sole nascente anzichè arridere ad un sogno di felicità lungamente accarezzato, col trepido raggio salutò, triste saluto, una selvaggia scena di disperazione e di follia.

Chi è il suicida

Francesco Cortesi d'anni 38 da Cesena era portiere all'Albergo d' Italia da circa due anni, ben voluto e stimato dai proprietari e dal direttore per l'intelligente premura che addi mostrava nel disimpegno delle sue mansioni.

Tipo allegro e giovile, aveva spesso lo scherzo arguto ed il motto ironico sulle labbra; da tempo però era dedito a bevande spiritose che forse hanno concorso a portare un certo disquilibrio nelle sue facoltà mentali.

Faceva all'amore con una buona fanciulla tal Graziosa D'Asti, con cui era fidanzato ed oggi doveva unire per sempre i suoi destini,

La D'Asti, commessa al botteghino del lotto di via della Posta, abita in via Bertaldia al Palazzat.

Ieri sera anzi ci fu una bicchierata tra amici di famiglia in casa della sposa e furono pronunciati vivi e fervidi auguri per la felicità della coppia che stamane avrebbe dovuto imprendere lieto viaggio di nozze.

Ieri sera anzi il Cortesi si recò all'Albergo per tempo e dai proprietari signori Puppin e Trani si ebbe un regalo d'occasione.

Ringraziò per la prova di affezione che gli veniva e per gli auguri che gli erano stati fatti.

Poi si recò di sopra e si adagiò nella poltrona del primo piano, attendendo così l'alba che doveva venire.

L'ultimo!

Stamane per tempo il facchino dell'Albergo si recò del Cortesi e lo svegliò, come n'era stato avvisato.

Il Cortesi si levò senza dimostrare nulla di anormale, pareva anzi lieto. Si vestì presto e scese all'aperto.

Obbedendo ad un'abitudine antica si portò al botteghino di Garavini Giovanni in via del Ginnasio ed ordinò un bicchierino di Marsala.

— Bon dì, patriotta! — disse entrando il Cortesi al Garavini che pur è romagnolo.

— Dammi il bicchierino solito, ma fa presto!

Il Garavini lo servì in fretta; l'altro bevve, pagò ed uscì quasi correndo, ed esclamando: Questo è l'ultimo, questo è l'ultimo!

Erano presenti alla scena alcuni operai.

Nessuno neanche lontanamente pensò all'acculto senso di quella espressione.

Il Cortesi tornò immediatamente all'Albergo dove tutto era tranquillo e silenzioso.

Si getta dalla finestra fracassandosi il cranio

Salì di sopra alla sua camera.

Il triste progetto gli era ormai penetrato nell'intimo dell'anima; il votato alla morte non ci pensò più che tanto, si dimenticò che in un'altra camera, vegliante tra le trepide ansie della speranza fiorita, una creatura a lui supremamente cara con rinnovato affetto e gioia profonda a lui pensava e dalla finestra della stanza si gettò sulla strada sottostante!...

Allo schianto accorsero gli operai che si trovavano nel botteghino e che udirono il sordo rumore cupo come di qualcosa che fosse caduto dall'alto.

Per terra, davanti alla libreria di Missio, immoto, cogli occhi spalancati quasi a cercare nel vuoto della morte lo scomparso sogno, sanguinoso in viso, giaceva il Cortesi.

I presenti cercarono di scuoterlo e di richiamarlo; quell'uomo era cadavere.

Tosto avvertita del lugubre fatto, l'autorità di P. S. fu sul luogo per le constatazione di legge.

Poco dopo giungeva pure il pretore dott Borsella ed il medico dott. Pitotti che constatò trattarsi di morte avvenuta per frattura della volta cranica.

In dosso il cadavere aveva l'orologio d'argento che correva ancora, con catena d'oro; l'anello nuziale donato dalla fidanzata, due chiavi, un lapis, un temperino, tre lire d'argento e settantadue centesimi in rame; nel portafoglio settanta lire di carta, una cambiale, un calendario, una ventina di francobolli da cinque centesimi, quelli che dovevano forse servire per spedire cartoline illustrate a parenti ed amici lungo il viaggio di nozze!

Nella sua stanza da letto non si trovò nulla di speciale; oltre fotografie di amici e lettere indifferenti, si rinvenne un vecchio biglietto vergato con calligrafia femminile a firma «Anita»; sul biglietto v'era puntata con uno spillo una ciocca di capelli.

Non ostante ogni accurata ricerca non si riesci a trovare uno scritto che spiegasse in qualche maniera le ragioni di questa raccapricciante strage.

Perchè!

Davanti al muto cadavere chiazzato di sangue, il mistero più fitto regna impenetrabile ed insondabile.

Perchè Francesco Cortesi si è ucciso?

Nessuno, forse, lo saprà dire mai. Certo la sua fine voluta poco prima che un sacro rito unisse la sua vita a quella di una fanciulla buona che in lui aveva sperato e che a lui aveva creduto, ci lascia l'animo profondamente conturbato.

Vaghe ipotesi si sono fatte su questo tristissimo fatto che però resta sempre all'oscuro.

E qualcheduno che conosceva intimamente il Cortesi, afferma che costui era un misogino; il matrimonio per lui altro non era che un pensiero rattristante e doloroso.

Ed allora perchè amoreggiare e promettersi? Mistero!

Dicono che, poco dopo la morte, sia giunto sul posto in bicicletta il fratello della sposa venuto a prendere il cognato per gentile atto di cortesia.

Quando seppe dell'orrenda disgrazia, non ebbe la forza neppure di tornare a casa e due grosse lagrime gli brillarono sugli occhi, poco prima ridenti e gioiosi.

La fidanzata crede alla disgrazia

La tristezza tragica del fatto ci fa andare quasi involontariamente col pensiero a Graziosa D'Asti, la sposa promessa, che stamattina ebbe il più triste risveglio che creatura possa avere.

Era contenta e felice ieri sera e parlava delle imminenti nozze con letizia.

Abbiamo stamane voluto fare una visita alla camera che gli sposi si avevano preparato in via dei Calzolai n. 9.

Nella cucina linda e gentile, ov'erano ben disposte tutte le stoviglie e gli ordigni non ancora adoperati stavano un baule chiuso e una valigia aperta, pronti per il viaggio imminente.

Sulla credenza erano disposti in bell'ordine i doni di nozze.

La stanza da letto era graziosissima agghindata e completa. Nell'armadio e nel cassettone erano gli indumenti della sposa. Sul letto gli abiti da viaggio. Una spilla d'oro era infissa nella cravatta che avrebbe dovuto mettere lo sposo, dono gentile ed attenzione squisita della sposa.

In un camerino era il piccolo salotto civettuolo, fatto con mobili di vimini rossi; sul tavolo carta da lettere e calamaio, appeso al muro l'ingrandimento fotografico dei due sposi.

Tutto era pronto per l'inizio d'una felicità dolce e tranquilla; ora invece il bell'edificio di felicità è infranto in sul sorgere tra il sangue ed il pianto; tra una cadavere morto e straziato ed una donna cui la sventura immane ha spezzato con poderoso ed inesorabile gesto l'agognata felicità.

Il cadavere del suicida dopo le pratiche di legge, venne condotto nella camera mortuaria.

Alla posta vennero fermate alcune tra le partecipazioni di nozze spedite.

La notizia del suicidio non venne data per delicatezza alla fidanzata, cui fu invece detta la pietosa bugia che si trattava non d'altro che d'una disgrazia. L'ultima illusione che domani andrà dispersa come tutte le altre!

Tullio Pànteo, *direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti e c. *Tip. Bardusco*

Ringraziamento

La Famiglia Carlini commossa sentitamente ringrazia tutti i pietosi che nella luttuosa circostanza della perdita del loro caro **Giovanni** vollero sia intervenendo ai funerali che in qualsiasi modo rendere un tributo di affetto all'Estinto e concorsero a lenire il loro dolore.

Chiede venia per le involontarie omissioni.

Echi da Portogruaro

La dichiarazione qui appresso fatta a Portogruaro non può che giovare all'opinione che molti della nostra città si sono già formata e che hanno già fatta conoscere a mezzo dei giornali. Ne giudichi il lettore. Il signor Amedeo Falcomer, Portogruaro per Concordia Sagitaria, ci comunica:

«Da otto mesi non digerivo bene e non avevo più appetito. Mi venivano continui capogiri e mali di testa. Andavo pure soggetto a dolori alle gambe e alle ginocchia e ad una debolezza estrema in tutta la persona.

«Il mio male era venuto per uno sforzo fatto un anno fa, ed in seguito al male sentii come uno schianto ai reni. Mi suggerirono di purgarmi e lo feci più volte, ma senza ottenere nessun giovamento. Soffrivo tanto alla schiena che quando mi curvavo dovevo fare degli sforzi dolorosissimi. Usate le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato Vecchio, Udine) guarii in pochi giorni perfettamente. Certifico esatto quanto precede e ve ne autorizzo la pubblicazione. (Firmato) Amedeo Falcomer.»

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.